

Decidi tu

*La prospettiva del rivoluzionario*



**Dennis Zappini**

**DECIDI TU**

*La prospettiva del rivoluzionario*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2024

**Dennis Zappini**

Illustrazioni a cura di **Irene Margiotti**

Tutti i diritti riservati

## Prefazione

Il libro che state per leggere, come avrete potuto già intendere dal titolo, si basa su una prospettiva al di fuori dell'ordinario, scaturita dalle infinite ore passate tra le mura del mio cervello.

In queste ore che a volte sembrano interminabili, a volte labili come un battito di ciglia, ho cercato di scandagliare i lati più oscuri del mio essere, in particolare quello della solitudine.

Stare da soli è una condizione che prima o poi colpisce tutti, a volte anche per lunghi periodi ed è quindi inevitabile che l'uomo ci debba convivere. Proprio qui baso la riflessione che più

mi ha accompagnato nel corso dei miei primi passi da uomo.

La solitudine – condizione che abbraccia anche altri stati d'animo come il dolore, l'amore, la paura, la passione ecc... – è la forza motrice che spinge l'uomo verso una direzione. Direzione che però è stabilita dal fine che per noi ha quest'ultima o ancor prima che per iniezione culturale ci è stata trasmessa.

Perché ognuno di noi possa crearne una propria, condivisibile o meno, è necessario distaccarsi dal materiale (eterno nemico dell'omuncolo) e innalzarsi in altre destinazioni.

Un esempio concreto di prospettiva è quello dell'anamorfismo, un effetto di illusione ottica per cui un'immagine viene proiettata sul piano in modo distorto, rendendo il soggetto originale riconoscibile solamente se l'immagine viene osservata secondo certe condi-

zioni, ad esempio da un preciso punto di vista o attraverso l'uso di strumenti deformanti.

L'Anamorfismo, senza accorgersene, è sempre presente intorno a noi... praticato da chi ci impone le proprie verità ed è pronto a manipolarci, oppure da chi attraverso un pretesto cerca di trovare un punto di incontro e unire "poli opposti".

Per non cascare in questo "tranello" dobbiamo esserne prima a conoscenza e successivamente sviluppare un nostro pensiero critico al fine di avere una possibilità di scelta e successivamente di decisione.

Albert Caraco (filosofo e scrittore francese) scrive, in uno dei suoi libri "*Bréviaire du chaos*" pubblicato nel 1982:

*“La solitudine è una scuola di morte e l'uomo comune non la frequenterà mai.”*

Parole che possono avere svariati significati, ma che indicano che ancora una volta si parla di un uomo fuori dall'ordinario, e che lasciano al lettore dei grandi interrogativi a cui trovare risposta.

In particolare mi rivolgo ai miei coetanei – ma anche a tutte quelle persone entrate nel vortice di ritmi estenuanti senza apparenti vie d'uscita – riprendendo delle parole *“Le belle bandiere”* Pier Paolo Pasolini, (Dialoghi 1960-1965):

*“Voi giovani avete un unico dovere: quello di razionalizzare il senso di imbecillità che vi danno i grandi, con le loro solenni Ipocrisie, le loro decrepite e faziose Istituzioni. Purtroppo invece l'enorme maggioranza di voi finisce col*



*capitolare, appena l'ingranaggio delle necessità economiche lo incastra, lo aliena. A tutto ciò si sfugge solo attraverso una esercitazione puntigliosa e implacabile dell'intelligenza, dello spirito critico. Altro non saprei consigliare ai giovani.*

*Se volete essere una nuova generazione di giovani infinitamente più matura dovete abituarvi alle atrocità del dubbio, alla sottigliezza sgradevole del dubbio, dovete cominciare ad abituarvi a dibattere i problemi veramente, non formalmente. Si applaudono sempre dei luoghi comuni: bisogna ragionare, non applaudire o disapprovare.”*

In questo libro ho cercato di rivoluzionare tutti i significati comuni attribuiti a parole o concetti, cercando di proporre una prospettiva discorde o semplicemente diversa da quella classica.

Per rappresentare al meglio questa visione ho deciso di utilizzare l'Inferno e il Paradiso come punti cardine del libro rappresentandoli con significati completamente diversi da quelli ordinari.

Inserendo nella prima parte, quella del Paradiso, tutti vocaboli a cui normalmente attribuiamo un significato positivo ponendo invece un'accezione negativa; mentre nella seconda parte, quella dell'Inferno, tutti quei vocaboli a cui normalmente attribuiamo un significato negativo ponendo invece un'accezione positiva. Il fatto stesso di cambiare l'ordine col quale comunemente pensiamo prima all'inferno e successivamente al paradiso è stato voluto.

Per fare ciò ho deciso di usare due tra le più nobili delle arti, la poesia e il disegno cercando di trasportare il let-

tore attraverso nuove esperienze. Per quanto riguarda la parte grafica, ovvero quella delle illustrazioni, mi sono unito in una collaborazione con l'artista Irene Margiotti.

Il libro è composto da 70 poesie, 35 sono quelle che rappresentano il Paradiso e 35 quelle che rappresentano l'Inferno. Ad ogni testo segue una rappresentazione visiva, cercando comunque di lasciare piena libertà di interpretazione al lettore.

Una libertà che ho cercato di far trasparire in ogni parola in modo da poter toccare con mano la coscienza del Sé presente in ognuno di noi.

Il nucleo del libro si può racchiudere in un'unica parola *Balikwas*.

Il termine deriva dal tagalog, lingua delle filippine, e il suo significato è quello di “saltare dall'altra parte”, “sentirsi sorpresi per una nuova situazio-

ne”, abbandonare la propria zona di comfort, dubitare degli schemi preconfezionati, osare.

Il cambiamento di prospettiva è anche una chiave per avere una maggiore consapevolezza: vedere qualcosa in modo diverso dalle consuetudini radicate nei propri schemi mentali, indica la percezione di una porzione di sfumature conoscitive importanti e interessanti che, rimanendo rinchiusi in convinzioni pregresse, non si sarebbero mai potute scoprire.